

L'evoluzione della donna

(la Donna: Madre dell'Umanità)

BIANCA BUCHAL

Prima di inoltrarci nel vivo del tema riguardante la donna, penso sia utile una breve retrospettiva degli eventi che hanno portato all'attuale situazione.

Molti millenni addietro, in tutto il bacino del Mediterraneo, la donna aveva un ruolo sociale primario, poiché racchiudeva in sé tutto il mistero della vita. Di ciò rendono testimonianza le innumerevoli statuine muliebri ritrovate dagli archeologi.

Nel mondo della donna, Amore, Sessualità e Nascita di un figlio erano tre tappe di uno stesso percorso, strettamente collegate tra loro.

Perciò la femminilità faceva un tutt'uno con la sacralità, nella donna si adorava la manifestazione della Grande Madre cosmica.

Nei gruppi a impronta matriarcale la donna era sacerdotessa, capofamiglia e/o capo tribù, l'iniziatrice dei grandi misteri della vita.

Le successive società a struttura patriarcale determinarono la fine della società matriarcale. Fu quello l'inizio dell'era maschilista, durante la quale la donna si vide deprivata di quei valori che in passato le erano stati propri.

La nostra società è tuttora a impronta patriarcale. Dio è padre, il capofamiglia è padre, ci sono capi di stato, della Chiesa... in tutti i campi l'uomo detiene il potere e la supremazia sulla donna, anche se, negli ultimi decenni, qualcosa è cambiato. Infatti la donna sta palesemente dimostrando di essere perfettamente all'altezza di occupare posti di lavoro e di comando in tutti i campi, dall'astronomia alla fisica, dalla medicina all'ingegneria, alla

politica, ecc. Tutto questo contribuirà ad attenuare gradatamente il giudizio che tuttora pesa su di lei.

Penso sia arrivato il momento in cui la donna non solo deve dimostrare di essere brava in ogni aspetto del mondo del lavoro, *ma anche e soprattutto* deve essere *una brava madre, in quanto questo è il ruolo che la natura ha affidato solo a lei*. E fra tutte le occupazioni, *questa è decisamente la più importante della sua vita*, quella che dovrebbe svolgere col massimo impegno, *perché dal modo in cui ogni gravidanza viene condotta dipende l'avvenire della società umana*. La gestazione deve essere vissuta con dedizione e profondo amore, con la consapevolezza che, in questo periodo, il legame col nascituro è così forte e diretto che la trasmissione dell'attività mentale materna, spirituale ed emotiva, determinerà l'equilibrio psico-fisico del bambino.

Sulla base di queste considerazioni, si può affermare che la donna è LA MADRE DELL'UMANITA'.

Da lei dipende la qualità del risultato di ogni nascita e, di conseguenza, l'evoluzione della società. Per ottenere il risultato migliore, la donna deve prima di tutto 'impadronirsi' profondamente del significato e dell'importanza di questo suo ruolo ed assumersi questa grande responsabilità non solo nei confronti di se stessa, del figlio che mette al mondo e della famiglia, ma verso l'intera umanità.

Dallo spirito, dalla disponibilità, dall'impegno, dalla preparazione ricevuta e, soprattutto, dall'Amore che ella è in grado di riversa-



re sul figlio che nascerà dipenderà la qualità dell'*umanità del domani*.

Tutto dipende dalla donna, ma anche dall'ambiente in cui vive. Il partner dovrà naturalmente esserle di sostegno, assicurandole serenità, dolcezza, collaborazione, partecipazione e profondo Amore, per contribuire al risultato migliore.

Ora è indispensabile che la donna si svegli e accetti con orgoglio questo suo ruolo, ruolo che ha sempre avuto, ma di cui, per mancanza di conoscenza, non aveva consapevolezza. Le informazioni odierne le impongono una nuova coscienza del suo fondamentale compito nella costruzione della società. È naturalmente necessaria un'adeguata preparazione, per cui si dovranno istituire corsi, dedicati non esclusivamente alle coppie o alle future madri, ma anche ai giovani nelle scuole, in modo che ognuno si prepari con maggiore responsabilità al ruolo affidato dalla vita.

Se la madre eviterà al bambino che in lei si sta formando ogni indizio di negatività, di tristezza e di preoccupazione, con la collaborazione di tutte le persone che le gravitano attorno, il figlio che nascerà sarà dotato di tutte quelle caratteristiche di equilibrio psicofisico di cui attualmente sentiamo fortemente la mancanza. Il bambino in gestazione è come un registratore sempre acceso, che assorbe tutto ciò che gli proviene dal mondo esterno, ol-

tre che dai pensieri e dai sentimenti della madre. Per far giungere al piccolo possibilmente solo cose belle e gioiose, ogni pensiero e ogni parola dovrebbero essere filtrati. Per creare un mondo migliore, ci vorranno individui ricchi di esperienze positive, ricevute sin dal primo momento della gestazione. Solo così nasceranno uomini e donne già provvisti di quelle impronte benefiche che saranno per loro un importante bagaglio per tutta la vita.

Per ribadire il concetto vi rimando agli articoli intitolati "*La donna, madre dell'Umanità*" e "*Lettera aperta a tutte le donne*" contenuti nel mio sito www.gravidanzaconsapevole.org, disponibile anche in inglese e francese.

L'argomento di cui vi parlo non è solo un sogno che coltivo ormai da anni. In alcune riviste, anche a carattere scientifico, appaiono articoli interessanti che riguardano la nascita, ma anche frasi come: "*La nascita medicalizzata è lo strumento più importante da risanare*" e "*Stiamo distruggendo la civiltà umana per aver reso la nascita un processo medico*". Con queste parole non si vuole naturalmente gettare cattiva luce sulla medicina. La medicina è importantissima nei casi in cui l'intervento del medico si rende indispensabile, ma è altrettanto importante lasciare alla gravidanza e al parto la naturalezza che è propria di tali eventi.

Ora i tempi sembra siano maturi per dif-

fondere questo concetto su larga scala.

L'attenzione si sta manifestando in questo senso anche in Europa e precisamente in Francia, in Spagna, in Belgio e in Svizzera, oltre che a S. Francisco, negli Stati Uniti. In Olanda esiste già una Associazione dal nome "Mother of Humanity".

Per curare la società è importante anche riscoprire la filosofia della nascita come evento naturale.

Lo scienziato americano Bruce Lipton ha pubblicato un libro, tradotto in italiano, dal titolo: *Ripartire dalla nascita*, in cui ribadisce la necessità di assecondare la natura, cioè di ritornare alla naturalità della nascita. Lo stesso concetto viene espresso anche da Michel Odent e da altri luminari della Scienza della Nascita, come Thomas Verny, ecc.

In chiusura, vorrei riportare un brano tratto dal volume *L'educazione comincia prima della nascita* di O.M. Aivanhov: "...Ed è per questo che lancia un appello alle donne di tutto il mondo: *Svegliatevi alla consapevolezza del compito che Dio vi ha dato. Siete depositarie di segreti meravigliosi, grazie ai quali sareste in grado di rigenerare l'umanità. Voi non ve ne rendete conto e giocate con questi segreti... Prendete coscienza subito della vostra missione, affinché possiate compiere in serenità questo magico lavoro. La natura ha dato alla donna dei poteri che non utilizza o che utilizza male: bisogna che ne prenda coscienza e che si renda conto che da lei dipende tutto l'avvenire del genere umano. Se tutte le donne del mondo vorranno comprendermi, costituiranno una potenza incommensurabile; nulla potrà loro opporsi. Ma dovranno unirsi tra loro per mirare a un ideale meraviglioso. (...) Ora bisogna che tutte le donne della Terra si uniscano tra loro, con la volontà di rigenerare l'umanità. Malgrado la loro intelligenza e le loro capacità, gli uomini non possono fare grandi cose in questo campo. È alla donna, alla madre, che è stata affidata questa missione, proprio perché la natura ha dato a lei la capacità e la possibilità di trasmettere al bambino che deve nascere una serie di*



La celebre icona della madonna di Grottaferrata (X o XI secolo).

impronte che gli saranno utili per tutta la vita.

Ecco perché vi chiedo di diventare coscienti di questa vostra grandiosa missione e di illuminare dovunque nel mondo altre donne, quelle che vivono tuttora all'oscuro di queste loro doti.

Questo ideale, questo desiderio di essere utili, vi riempirà il cuore, l'anima e lo spirito. Vi sentirete sempre ispirate, sempre ricche, perché questo ideale di contribuire alla felicità dell'umanità vi sosterrà, vi nutrirà. Fintanto che non porterete questo ideale nella vostra vita, nulla vi potrà soddisfare; qualsiasi cosa possediate o facciate, sarete sempre nello stesso stato di insoddisfazione. Soltanto la preoccupazione di compiere la missione che Dio vi ha affidato e di fare nel migliore dei modi tutto ciò che il Cielo si attende da voi, vi renderà raggianti, luminose e felici".

Milano, 3 dicembre 2011.

Bianca Buchal è socia indipendente della S.T.I.